

undefined

# Anche il Veneto vara lo sblocca crediti

## Le iniziative

### La Regione mette a punto un meccanismo che si basa sulla piattaforma Sibonus

Favorire l'incontro di domanda e offerta di crediti derivanti da bonus edilizi. Attraverso la piattaforma Sibonus, realizzata da InfoCamere, la società delle Camere di commercio per l'innovazione digitale. E con la collaborazione dei sette Ordini provinciali dei Commercialisti. È la strada scelta dalla Regione Veneto, per sostenere le imprese e i cittadini che vogliono uscire dalla trappola dei crediti fiscali incagliati.

Dopo Basilicata, Lazio e Piemonte (e in attesa della Puglia, in procinto di approvare una sua legge) anche il Veneto attiva il suo meccanismo sblocca crediti. E lo fa con una delibera attraverso

la quale si rende parte attiva di un accordo quadro che consentirà, anzitutto, a Sibonus di avviare una pagina dedicata nella sua piattaforma allo scambio di crediti in regione. In concreto, saranno pubblicati dei bandi, divisi per tipologia di bonus fiscale, che serviranno a selezionare i cittadini e le imprese che pubblicheranno i loro annunci, partendo dal superbonus.

Si procederà con due distinte graduatorie: una per i cittadini, l'altra per le piccole imprese. I bandi sono finalizzati ad agevolare i cittadini con Isee inferiore ad un certo livello e quelli con una maggiore anzianità dei lavori svolti. Accanto a questi, saranno preferite le piccole imprese, sempre per anzianità dei lavori svolti. Sia per i cittadini che per le imprese il tetto massimo di ammissione dei crediti sarà di 200mila euro. In questo modo, più soggetti potranno accedere al meccanismo, evitando di concentrare troppe risorse su un solo soggetto.

Sulla piattaforma sarà definito a monte anche il prezzo di cessione dei bonus che verrà proposto agli acquirenti. L'obiettivo è tutelare il più possibile i cittadini e le imprese cedenti che accederanno ai bandi, evitando percentuali di acquisto penalizzanti. A supporto di queste operazioni, ci saranno tutti e sette gli Ordini dei dottori commercialisti, che si metteranno a disposizione, a tariffe agevolate, per aiutare cittadini e imprese partecipanti ai bandi a inserire i propri crediti nella piattaforma.

Nell'operazione disegnata dalla Regione, però, non potranno rientrare le sue società partecipate. Tra quelle che sono fuori dal perimetro della Pa, in base agli elenchi Istat (e che quindi sono fuori dal divieto fissato dal decre-

to n. 11/2023), non ci sono infatti soggetti con una capacità fiscale adeguata a sostenere questo tipo di operazioni. Per questo, gli acquirenti dalla piattaforma saranno altre società, non partecipate dalla Regione o, comunque, tutti gli utilizzatori di Sibonus.

Intanto ieri è arrivata una notevole accelerazione anche in Puglia: anche questa Regione si aggiungerà a breve all'elenco dei soggetti dotati di una propria legge. La commissione Bilancio del Consiglio regionale ha, infatti, approvato un testo modellato sulla proposta della Basilicata. Anche in questo caso le società partecipate che non rientrano nel perimetro della Pa saranno coinvolte nell'acquisto di crediti incagliati. La proposta, frutto dell'unificazione di diversi testi presentati nelle scorse settimane, andrà in Consiglio con una procedura accelerata già nella giornata di oggi.

—Gi.L.



**Accelera la Puglia: in commissione approvato un testo basato sul modello della Basilicata**

© RIPRODUZIONE RISERVATA